**Stato e rivoluzione**

*Stato e rivoluzione* (1917) è un’opera fondamentale di Lenin che analizza la natura dello Stato e il ruolo della rivoluzione proletaria nella transizione verso il comunismo. Scritto nel contesto della Rivoluzione russa, il testo si basa sull’esperienza della Comune di Parigi e sulle teorie di Marx ed Engels, sviluppandole in una guida pratica per l’azione rivoluzionaria.

Lenin afferma che lo Stato è un’entità, uno strumento di oppressione utilizzato dalla classe dominante per mantenere il controllo sulle classi subordinate. Lo Stato, con le sue istituzioni, leggi e forze armate, esiste per perpetuare lo sfruttamento capitalista. Il passaggio dal capitalismo al socialismo richiede, quindi, una rivoluzione violenta. Il proletariato deve abbattere lo Stato borghese e instaurare una “dittatura del proletariato”, una fase transitoria in cui il potere politico è nelle mani della classe operaia. Questa fase è necessaria per reprimere la resistenza della borghesia e avviare la trasformazione sociale ed economica. Lenin critica le idee riformiste, sostenendo che lo Stato borghese non può essere riformato gradualmente, ma deve essere distrutto e sostituito da un nuovo sistema (vedi Capitolo 15). Lenin prevede che, una volta eliminata la divisione in classi, lo Stato perderà la sua funzione e si estinguerà. In una società comunista, basata sull’uguaglianza e sulla proprietà comune dei mezzi di produzione, non ci sarà più bisogno di un apparato coercitivo. Per la natura propria del socialismo, la stragrande maggioranza della popolazione gradualmente acquisisce ed esercita una libertà e un potere quali i lavoratori non hanno mai avuto in nessun’altra società, neppure nella più democratica delle società borghesi. La loro coscienza, la loro organizzazione e il loro ruolo nella vita politica e culturale, e in generale nella vita sociale, aumentano continuamente tramite la crescita del movimento comunista cosciente e organizzato con il graduale ingresso in esso dell’intera popolazione. Per questa via si arriva all’estinzione dello Stato.